Dal 3 all’8 novembre ritorna al Ridotto del Mercadante

***La notte blu del tram*** di Giuseppe Patroni Griffi

messo in scena dal regista **Pino Carbone**

secondo appuntamemto tratto dal ciclo *Storie naturali e strafottenti*

dedicato alle opere dello scrittore napoletano

Al Ridotto del Mercadante il secondo appuntamento tratto dal ciclo **Storie naturali e strafottenti** con lo spettacolo ***La notte blu del tram*** di Giuseppe Patroni Griffi, nell’allestimento firmato dal regista **Pino Carbone**, in scena da martedì 3 a domenica 8 novembre.

Ne sono interpreti **Francesca De Nicolais**, nel ruolo di *Eugenio*, e **Giovanni Del Monte** in quello dell’*Uomo*. Le *scene* sono di Luigi Ferrigno; i *costumi* di Zaira de Vincentiis; il *disegno luci* di Gigi Saccomandi; le *installazioni di scena* di Luca Carbone; la *produzione* del Teatro Stabile di Napoli.

Scritto nel 1948, *La notte blu del tram* è il racconto della scoperta della sessualità per il tredicenne *Eugenio* (come lo sarà poi per l'*Ernesto* di Umberto Saba del 1953, che farà la stessa esperienza), e del suo incontro, apparentemente casuale, con un signore durante il tragitto in tram ritornando a casa. Profondamente turbato dall'episodio che lo ha rivelato a se stesso e dallo sconosciuto, in un tumulto di emozioni ancora confuse e spinto dalla curiosità, *Eugenio* ritorna sui luoghi del primo incontro.

Nelle sue note il regista scrive: «C'era una volta un ragazzino di tredici anni. Calpesta foglie secche per scaramanzia, cammina per strade isolate per godere del senso di pericolo, chiude gli occhi per non guardare il suo corpo che cresce. Un ragazzino con i calzoni troppo corti che cammina alla scoperta della sua sessualità, dei suoi giochi che diventano la sua vita, diventano i suoi sogni/incubi, diventano le sue preghiere e le sue bestemmie a se stesso. C'era una volta un uomo dalla voce rassicurante. Un uomo che appare grande, enorme, agli occhi del ragazzino. Un uomo che passeggia in su e in giù fingendo di ammazzare il tempo, che sa urtare sbadatamente tra le sue gambe, che sa fermarsi e fissare, che sa come sorridere, sa come accarezzare, sa come entrare nei sogni/incubi di un ragazzino. Una fiaba senza morale. Che non tiene conto del senso comune di moralità, e che soprattutto non vuole insegnarla a nessuno. Un racconto che diventa una storia, che diventa spazio in cui agire, che diventa corpo vivo».

**Orario rappresentazioni**:

3 e 6 novembre ore 18

4, 5 e 8 novembre ore 21

7 novembre ore 17

**Informazioni**: tel. 081.5524214 | www. teatrostabilenapoli.it

**Biglietteria**: tel. 081.5513396 | e-mail: biglietteria@ teatrostabilenapoli.it